

Scienza delle Finanze (Seconda parte)

Davide Cipullo

Università Cattolica del Sacro Cuore

Informazioni utili

- ▶ Indirizzo e-mail: davide.cipullo@unicatt.it
- ▶ Sito web: www.davidecipullo.com
- ▶ Skype: [davide.cipullo@outlook.it](https://www.skype.com/people/davide.cipullo@outlook.it)
- ▶ Teams: [davide.cipullo@unicatt.it](https://www.officeapps.live.com/OfficeApp/web/Teams.aspx?cid=davide.cipullo@unicatt.it)
- ▶ Ricevimento studenti: su appuntamento
 - ▶ Online — Skype / Teams
 - ▶ In presenza — Via Lodovico Necchi 5, secondo piano, ufficio 205)

Roadmap delle lezioni

1. Teoria dell'imposizione fiscale

- ▶ Definizioni
- ▶ Effetti economici della tassazione
- ▶ Tipologie di prelievo fiscale
- ▶ Misure di disuguaglianza del reddito
- ▶ L'imposta personale sul reddito
- ▶ Tassazione ottimale e tassazione politicamente realizzabile

Roadmap delle lezioni

2. Federalismo fiscale

- ▶ Teoria e dati
- ▶ Livello ottimale di decentramento e livello politicamente realizzabile di decentramento

3. Le imposte in Italia

- ▶ Imposte nazionali (IRPEF, IVA)
- ▶ Imposte locali (addizionali IRPEF, IMU, TARI)

Teoria dell'imposta: definizioni

Lezione 1

Contenuti

1. Che cos'è un'imposta e che cosa la differenzia da altre entrate pubbliche?
2. Quali sono gli elementi costitutivi di un'imposta?
3. Come si classificano le imposte?
4. Secondo quali criteri deve essere ripartito il carico tributario?

1. Il finanziamento della spesa pubblica

Beni destinati alla vendita

- ▶ Prezzo privato
 - ▶ per l'allocazione sul mercato di beni privati puri (es.: prodotti venduti da aziende di proprietà statale).
- ▶ Tariffe
 - ▶ Prezzo pubblico
 - ▶ Per evitare appropriazioni di rendite da parte di operatori privati. Monopolio "legale" e possibile differenziazione dei prezzi.
 - ▶ Prezzo politico
 - ▶ Per agevolare la domanda di alcuni servizi. Copertura parziale dei costi.

1. Il finanziamento della spesa pubblica

Beni non destinati alla vendita

- ▶ Tasse
 - ▶ per finanziare servizi a domanda collettiva che implicano esternalità. Copertura parziale dei costi (es.: accise sul carburante, TARI).
- ▶ Imposte
 - ▶ prelievi coattivi senza vincoli di destinazione (es.: IRPEF, IVA, IRAP, IMU).

Attenzione: anche la parola “imposta” si traduce in inglese con *tax*: ad esempio, l'IRPEF è una personal income tax.

1. Il finanziamento della spesa pubblica

Beni non destinati alla vendita

- ▶ Contributi sociali
 - ▶ per finanziare prestazioni sociali.
- ▶ Contributi speciali
 - ▶ per finanziare opere a vantaggio di una popolazione limitata.

2. Elementi costitutivi dell'imposta

- ▶ Presupposto
 - ▶ Situazione di fatto cui la legge ricollega l'obbligo di pagare l'imposta.
Es.: il presupposto IRPEF è che l'individuo produca un reddito imponibile.
- ▶ Soggetto passivo
 - ▶ Persona fisica o giuridica che ha l'obbligo di pagare l'imposta.
- ▶ Base imponibile (B)
 - ▶ Traduzione quantitativa del presupposto.

2. Elementi costitutivi dell'imposta

- ▶ Aliquota ($t[(Y)]$)
 - ▶ Indica ciò che è dovuto dal contribuente per ogni unità di base imponibile.
- ▶ Debito di imposta ($T(Y) = t(Y) \times Y$)
 - ▶ Prodotto fra aliquota e base imponibile. A livello aggregato, il prodotto fra aliquota e base imponibile è soprattutto noto come gettito dell'imposta.

Quando l'imposta grava sul reddito, emerge una differenza tra reddito lordo e reddito netto (o reddito disponibile), nota come “cuneo fiscale”

2. Elementi costitutivi dell'imposta

Calcolo del debito di imposta

- ▶ $\text{Reddito complessivo} - \text{Deduzioni (d)} = \text{Reddito imponibile}$
- ▶ **Imposta lorda** = Applicazione delle aliquote sul reddito imponibile
- ▶ $\text{Imposta lorda} - \text{Detrazioni (f)} = \text{Imposta netta}$ (al lordo di ritenute alla fonte)

2. Elementi costitutivi dell'imposta

Aliquote di imposta

- ▶ L'**aliquota media** rappresenta quanto è dovuto in media dal contribuente per ogni unità di base imponibile:

$$t_a = \frac{T(Y)}{Y}$$

- ▶ L'**aliquota marginale** rappresenta quanto è dovuto dal contribuente per un'unità aggiuntiva di base imponibile:

$$t_m = \frac{dT(Y)}{dY}$$

Per semplicità, stiamo considerando deduzioni uguali a 0 ($Y=B$).

2. Elementi costitutivi dell'imposta

Aliquote di imposta

	ADDITIONALI	ANNO	IMPON/RATA	FIGURATIVE	COMPETENZE	TRATTENUTE
ALIMAR	Aliquota Massima IRPEF			38,00		
ALIMED	Aliquota Media IRPEF			26,77		

- ▶ Aliquota media e aliquota marginale sono, di solito, diverse.
- ▶ Ad esempio, per quanto riguarda l'IRPEF:
 - ▶ L'aliquota marginale è uguale all'aliquota applicata allo scaglione più alto del reddito di un contribuente.
 - ▶ L'aliquota media è minore in quanto tiene conto della porzione di reddito imponibile sulla base degli scaglioni precedenti.

2. Elementi costitutivi dell'imposta

Aliquote di imposta

IMPONIBILE FISCALE 2519,68	IMPOSTA LORDA 674,40
TOTALE DETRAZIONI 152,03	IMPOSTA NETTA 522,37

- ▶ Aliquota media **lorda**: 26,77%.
- ▶ Aliquota media **effettiva**: $\frac{t(Y) \times Y - f}{Y} = 20,73\%$.

L'aliquota media *effettiva* (dopo l'applicazione delle detrazioni fiscali) è minore o uguale all'aliquota media *lorda*.

2. Elementi costitutivi dell'imposta

Aliquote di imposta

- ▶ L'**aliquota su base lorda** è calcolata su una base imponibile comprensiva dell'imposta stessa (es.: IRPEF):

$$t = \frac{T(Y)}{B}$$

$$\text{ES. 1: } t = \frac{674,40}{2519,68} = 26,77\%$$

2. Elementi costitutivi dell'imposta

Aliquote di imposta

- ▶ L'**aliquota su base netta** è calcolata su una base imponibile al netto dell'imposta stessa (es.: IVA):

$$\tau = \frac{T(Y)}{B - T(Y)}$$

$$\text{ES. 2: } \tau = \frac{220}{1220 - 220} = 22\%$$

$$\text{ES.1: } \tau = \frac{674,40}{2519,68 - 674,40} = 36,55\% \quad \text{ES.2: } t = \frac{220}{1220} = 18,03\%$$

2. Elementi costitutivi dell'imposta

Aliquote di imposta

- ▶ In generale, è possibile derivare la relazione tra imposta su base lorda e imposta su base netta.
- ▶ Ricordando che:

$$\tau = \frac{T(Y)}{B - T(Y)}$$

- ▶ allora:

$$\tau B = (1 + \tau)T(Y) \rightarrow \frac{\tau}{1 + \tau} = \frac{T(Y)}{B} = t$$

3. Tipi di imposta

Imposte dirette e indirette

- ▶ Le **imposte dirette** colpiscono direttamente la ricchezza, già esistente (patrimonio) o nel momento in cui si produce (reddito).
- ▶ Le **imposte indirette** colpiscono indirettamente la ricchezza, nel momento in cui viene spesa (consumi) o trasferita.

La classificazione delle imposte tra dirette e indirette è fondata sugli indici per valutare la capacità contributiva.

3. Tipi di imposta

Imposte indirette

- ▶ **Imposte specifiche:** la base imponibile è espressa in termini fisici e l'aliquota in unità monetarie (es.: accise).
 - ▶ 0,7242 euro/litro per la benzina verde; 0,6132 euro/litro per il gasolio.
- ▶ **Imposte ad valorem:** la base imponibile è espressa in termini monetari e l'aliquota in termini percentuali (es.: IVA).
 - ▶ 4%, 10%, 22% in base alla natura del bene.

All'aumentare del prezzo di un bene soggetto a imposta specifica, il debito di imposta rimane costante (l'aliquota diminuisce).

All'aumentare del prezzo di un bene soggetto a imposta ad valorem, il debito di imposta aumenta proporzionalmente.

3. Tipi di imposta

Imposte dirette

- ▶ **Imposte reali:** colpiscono l'oggetto dell'imposta senza considerare le caratteristiche del soggetto tassato (es.: IMU).
- ▶ **Imposte personali:** colpiscono il medesimo oggetto ma tenendo conto delle caratteristiche del soggetto tassato (es., IRPEF).

Il medesimo oggetto, ad esempio una seconda casa di proprietà, è sia soggetto ad imposte reali che ad imposte personali.

Il debito di imposta IMU sarà uguale per contribuenti diversi, mentre il debito di imposta IRPEF in caso l'immobile sia locato dipende dalla situazione reddituale personale di ciascun contribuente.

3. Tipi di imposta

Vantaggi e svantaggi delle imposte personali

1. Le imposte personali permettono di tenere conto della condizione economica complessiva del contribuente.
2. Le imposte personali permettono di valutare meglio la capacità contributiva del contribuente, tenendo conto di:
 - ▶ Carichi di famiglia
 - ▶ Condizioni di saluteattraverso deduzioni e detrazioni.
3. Le imposte reali sono più facili da amministrare perché non richiedono l'accertamento della condizione economica complessiva del contribuente o di altre sue condizioni soggettive.

3. Tipi di imposta

Imposte generali e imposte speciali

- ▶ **Imposte generali:** colpiscono tutti i redditi o tutta la popolazione.
- ▶ **Imposte speciali:** colpiscono un settore specifico dell'economia o un fattore determinato.
 - ▶ Un esempio di imposta speciale è l'**imposta di soggiorno**.

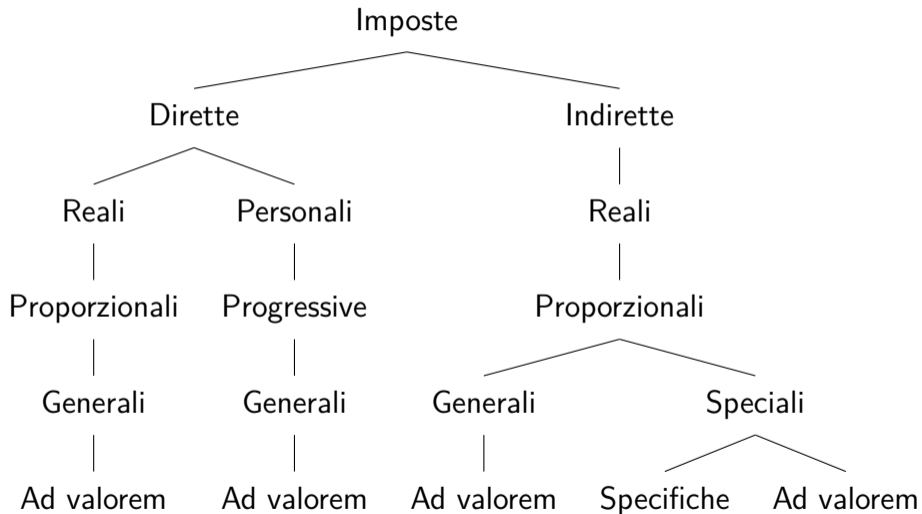
3. Tipi di imposta

Imposte progressive, proporzionali e regressive

- ▶ **Imposte proporzionali:** imposte la cui aliquota media non varia al variare della base imponibile.
- ▶ **Imposte progressive (regressive):** imposte la cui aliquota media aumenta (diminuisce) all'aumentare della base imponibile.

Il debito di imposta varia in misura (più che / meno che) proporzionale al variare della base imponibile quando un'imposta è proporzionale (progressiva / regressiva).

3. Tipi di imposta



3. Tipi di imposta

Imposte sul reddito e imposte sul consumo

- ▶ **Imposta sul reddito:**

$$C = Y(1 - t)$$

- ▶ **Imposta sul consumo:**

$$C(1 + \tau) = Y$$

- ▶ Vincolo di bilancio in presenza di imposta sul consumo, imposta sul reddito, detrazione e deduzione:

$$C(1 + \tau) = (Y - d)(1 - t) + f + d$$

4. Criteri di ripartizione del carico tributario

▶ **Principio del beneficio o della controprestazione**

- ▶ L'imposta deve essere commisurata al beneficio che il contribuente riceve dai beni e servizi pubblici, di cui fa liberamente domanda e ne costituisce il prezzo.

▶ **Principio della capacità contributiva**

- ▶ L'imposta deve essere commisurata alla capacità contributiva dei soggetti e cioè alla loro capacità di pagarla.

▶ **Principio del sacrificio**

- ▶ L'imposta deve essere commisurata al sacrificio (*assoluto, proporzionale, o marginale*) imposto ai soggetti.

4. Criteri di ripartizione del carico tributario

Principio del beneficio

- ▶ Una delle finalità del carico tributario è finanziare l'offerta di servizi e beni pubblici.
- ▶ Il principio del beneficio si applica molto meglio alle tariffe e alle tasse che alle imposte.
- ▶ Il principio garantisce che vi sia **equità nello scambio**: ciò che si paga corrisponde al beneficio che si riceve.
- ▶ E' più facile individuare i beneficiari e valutare il beneficio sulla base di appropriati indicatori nel caso dei servizi pubblici locali.

4. Criteri di ripartizione del carico tributario

Principio del beneficio

- ▶ Vantaggi:
 - ▶ Collegamento tra decisioni di spesa e decisioni di entrata.
 - ▶ Trasparenza nelle decisioni pubbliche.
 - ▶ Responsabilizzazione di chi decide le spese rispetto a chi ne sopporta il costo.
- ▶ Problemi:
 - ▶ *free riding* nel caso di beni non rivali e non escludibili.
 - ▶ L'offerta di beni e servizi può avvenire in una logica diversa da quella dello scambio volontario (beni meritevoli/esternalità).
 - ▶ Non è possibile avere un prelievo personalizzato per ogni individuo.
 - ▶ Non sono sempre disponibili indicatori di beneficio pertinenti.

4. Criteri di ripartizione del carico tributario

Principio della capacità contributiva

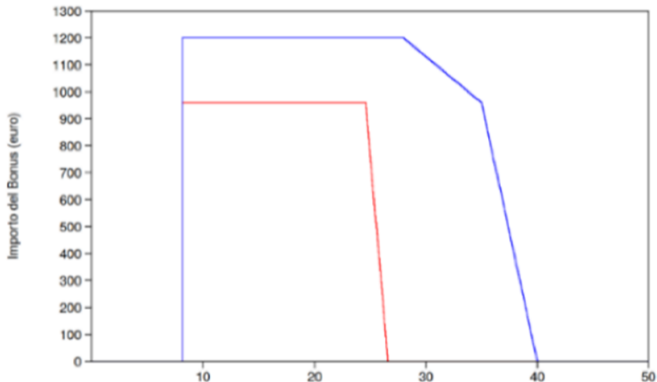
- ▶ La finalità dell'imposta non è solo il finanziamento dell'offerta di beni e servizi pubblici, ma anche il finanziamento di politiche redistributive.
- ▶ L'equità del prelievo si ottiene mediante l'esclusivo riferimento alla capacità contributiva del soggetto.
 - ▶ **Equità orizzontale:** a uguale capacità corrisponde uguale imposta.
 - ▶ **Equità verticale:** a maggiore capacità corrisponde maggiore imposta.
 - ▶ **No re-ranking:** sono precluse $t_m > 1$.

Applicare i criteri di equità non è banale a causa della multi-dimensionalità del principio di capacità contributiva (es.: reddito e figli a carico).

4. Criteri di ripartizione del carico tributario

Principio della capacità contributiva

“Bonus 80 euro Renzi”, riformato dalla L. 21/2020



► Cosa succede a 8200 euro rispetto a 8199 euro?

4. Criteri di ripartizione del carico tributario

Principio della capacità contributiva

- ▶ I problemi principali sono l'individuazione di un corretto indicatore di capacità contributiva e l'individuazione di criteri di ripartizione dell'onere di imposta (il “**sacrificio**”) in relazione alla capacità contributiva.
- ▶ Nella tradizione utilitaristica, l'indicatore di capacità contributiva maggiormente utilizzato è il **reddito**.
- ▶ La rinuncia a parte del reddito per pagare le imposte determina una **perdita di utilità (sacrificio)**.
- ▶ L'onere deve essere ripartito in modo da **uguagliare il sacrificio** che deve essere sopportato dai contribuenti.

4. Criteri di ripartizione del carico tributario

Principio del sacrificio

- ▶ Possono essere uguagliati tre tipi di sacrificio: I) **assoluto**; II) **proporzionale**; III) **marginale**.
- ▶ Ipotesi:
 1. L'utilità di ogni individuo h è determinata unicamente dal proprio reddito, Y .
 2. Il reddito pre-imposta Y_{pre}^h e il reddito post-imposta Y_{post}^h sono esogeni.
 3. Le funzioni di utilità degli individui sono confrontabili (e le loro preferenze sono uguali).
 4. L'utilità marginale degli individui è decrescente nel reddito.

4. Criteri di ripartizione del carico tributario

Principio del sacrificio

I) Criterio del sacrificio assoluto uguale

$$S_{USA}^h = U(Y_{pre}^h) - U(Y_{post}^h) = K \quad \forall h$$

II) Criterio del sacrificio proporzionale uguale

$$S_{USP}^h = \frac{U(Y_{pre}^h) - U(Y_{post}^h)}{U(Y_{pre}^h)} = K \quad \forall h$$

III) Criterio del sacrificio marginale uguale

$$S_{USM}^h = \frac{dU(Y^h)}{dY^h} = U'(Y^h) = K \quad \forall h$$

4. Criteri di ripartizione del carico tributario

Principio del sacrificio

Esempio

- ▶ Due “tipi” di individui: “Upper class” e “working class”.
- ▶ $U(Y) = Y^{\frac{1}{3}} \forall h$.
- ▶ $Y^U = 1000 \rightarrow U^U = 10$.
- ▶ $Y^W = 512 \rightarrow U^W = 8$.

Se un individuo della upper class paga $T^U = 100$, a quanto deve ammontare l'imposta pagata dagli individui della working class per soddisfare ciascuno dei tre criteri?

4. Criteri di ripartizione del carico tributario

Principio del sacrificio

$$\blacktriangleright Y_{post}^U = 1000 - 100 = 900 \rightarrow U(Y_{post}^U) = 9,65.$$

$$\rightarrow U(Y_{pre}^U) - U(Y_{post}^U) = 10 - 9,65 = 0,35;$$

$$\rightarrow \frac{U(Y_{pre}^U) - U(Y_{post}^U)}{U(Y_{pre}^U)} = \frac{10 - 9,65}{10} = \frac{0,35}{10};$$

$$\rightarrow \frac{dU(Y^U)}{dY^U} = \left. \frac{dY^{\frac{1}{3}}}{dY} \right|_{Y=1000} \times 100 = \frac{1}{3} (1000^{-\frac{1}{6}}).$$

$$\blacktriangleright t_a^U = \frac{100}{1000} = 10\%.$$

4. Criteri di ripartizione del carico tributario

Principio del sacrificio

Esempio: Sacrificio assoluto uguale

- ▶ $U(Y_{post}^W) = 8 - 0,35 = 7,65 \rightarrow Y_{post}^W = 447,7.$
- ▶ $T^W = Y_{pre}^W - Y_{post}^W = 512 - 447,7 = 64,3.$
- ▶ $t_a^W = \frac{64,3}{512} \approx 12,5\%!!!!$ **Imposta regressiva.**

Esempio: Sacrificio proporzionale uguale

- ▶ $U(Y_{post}^W) = 8 - 8 \times \frac{0,35}{10} = 7,72 \rightarrow Y_{post}^W = 460,1.$
- ▶ $T^W = Y_{pre}^W - Y_{post}^W = 512 - 460,1 = 51,9.$
- ▶ $t_a^W = \frac{51,9}{512} \approx 10\%.$ **Imposta proporzionale.**

4. Criteri di ripartizione del carico tributario

Esempio

Esempio: Sacrificio marginale uguale

- ▶ Non esiste un'aliquota applicabile agli individui della working class che soddisfi il principio di sacrificio marginale uguale se gli individui nella upper class sono tassati al 10%.
- ▶ Il criterio di sacrificio marginale uguale sarebbe soddisfatto solo qualora il reddito post-tax fosse uguale per tutti gli individui.
- ▶ La minima aliquota che permette di soddisfare il principio è $t_a^U = \frac{1000-512}{1000} = 48,8\%$, se $t_a^W = 0$.

Perfetta uguaglianza dopo l'imposta: $G_{post} = 0$.

4. Criteri di ripartizione del carico tributario

Uguaglianza del sacrificio

- ▶ Il principio del sacrificio assoluto uguale conduce a imposta regressiva/proporzionale/progressiva se l'elasticità dell'utilità rispetto al reddito è < 1 / $=1$ / >1 (nell'esempio era $\frac{1}{3}$).
- ▶ Anche il principio del sacrificio proporzionale uguale può condurre ad imposte regressive, proporzionali, progressive sulla base dell'elasticità dell'utilità rispetto al reddito.
 - ▶ Nota: Un minor numero di funzioni di utilità conduce ad imposta regressiva rispetto al principio del sacrificio assoluto uguale.
- ▶ Il principio del sacrificio marginale uguale è anche noto come **principio del sacrificio minimo collettivo**: ogni unità aggiuntiva è prelevata dal contribuente che sopporta la minor perdita di utilità a fronte della rinuncia ad una unità di reddito.